



QUESTURA DI PERUGIA SQUADRA MOBILE

OGGETTO: Verbale di sommarie informazioni rese da BISCARINI Alessandro, nato a Roma il 27.12.1980, residente a Perugia in via Sperandio 5/bis, identificato a mezzo carta d'identità nr. 2019383AA ril dal Comune di Perugia in data 7.8.2007, tel. 07545159 /3476093614.—

L'anno 2007 il giorno 08 del mese di Novembre, alle ore 15.20, negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Perugia.-----

Innanzi ai sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. Isp/re Capo Mauro BIGINI, e Ass/te Mauro BARBADORI appartenenti alla Squadra Mobile di Perugia, è presente il nominata in oggetto, il quale sentito in merito al rinvenimento nel giardino di casa di due apparecchi cellulari, risultati utili alle indagini relative all'omicidio di una razza inglese, rinvenuta cadavere in via Della Pergola nr. 7, dichiara quanto segue:-----

La sera di giovedì 1 novembre, mentre mi trovavo a casa del mio amico Francesco Bennicelli in Via Del Curato, alle ore 22.30 circa ricevevo una telefonata sul mio cellulare da parte di mia madre la quale mi informava che poco prima aveva ricevuto una telefonata di minacce sul telefono di casa. In particolare mi riferiva che lo sconosciuto aveva detto che vi era una bomba nel water e consigliava di non utilizzarlo, inoltre li invitava ad uscire di casa. Ricordo che mia madre, nella circostanza, mi invitava a tornare subito a casa poiché era presente anche la Polizia. Dopo circa 10 minuti sono partito in macchina da casa del mio amico e dopo aver accompagnato la mia ragazza, Alessia Ricci a casa in Via Eugubina n°92, sono tornato a casa. Preciso che al momento del mio arrivo a casa la Polizia non c'era più, mia madre, che mi stava aspettando nel cancello di ingresso, mi riferiva che la Polizia aveva ispezionato sia all'interno che all'esterno della casa senza peraltro trovare nulla di anomalo, inoltre, aggiungeva che la stessa Polizia li aveva invitati a sporgere denuncia il giorno successivo presso gli uffici della Polizia Postale. Successivamente ci siamo recati a letto, mettendo in funzione l'allarme della casa.--

La mattina successiva mi sono svegliato alle 08.30 e mentre stavo facendo colazione ricevevo una telefonata dalla mia ragazza Alessia, pertanto mentre parlavo al cellulare con lei, per avere un poco di privacy, uscivo di casa e mi portavo a parlare in giardino. Ricordo che si erano fatte intorno alle 09.00 circa. Mentre stavo parlando con la mia ragazza e passeggiavo in giardino notavo al centro di quest'ultimo un telefono cellulare in terra marca "motorola" di colore chiaro integro appoggiato sulla tastiera e con il dorso verso l'alto. Lo prendevo in mano utilizzando un fazzoletto di carta, nel fare questo comunicavo alla mia ragazza che avevo rinvenuto un cellulare

in giardino e quindi chiudevo la comunicazione con lei. Successivamente portavo il cellulare in casa, senza peraltro verificare se fosse acceso o spento e domandavo ai miei familiari se sapessero di chi fosse. A questo punto, visto che nessuno ne sapeva indicare l'appartenenza, mia sorella lo prendeva in mano per cercare di avere qualche elemento in più, nel frattempo io prendevo un bustina, tipo di quelle per conservare gli alimenti, ove mettevamo il citato telefono. A questo punto mia madre chiamava il 113, per verificare se qualcuno degli agenti di Polizia, intervenuti la sera precedente avesse perso il cellulare. L'operatore di Polizia suggeriva di portare il l'apparecchio telefonico presso gli uffici della Polizia Postale, cosa che facevano mio padre e mia madre.-----

Alle ore 11.45/12.00 circa, mentre mi trovavo in casa intento a farmi un panino, udivo mia sorella, che al momento si trovava all'esterno della casa dalla parte del giardino, dire che aveva rinvenuto un altro cellulare. Poco dopo mia sorella rientrava in casa unitamente alla colf "Laura" e proprio quest'ultima teneva il cellulare in mano, che ricordo essere di marca Ericson di colore grigio. Come nel precedente rinvenimento riponevamo il telefono all'interno di una busta di plastica identica alla prima e successivamente mia sorella, unitamente a mia madre lo recapitavano alla Polizia Postale. -----

A.D.R. Ricordo che il primo cellulare rinvenuto da me, non ha mai squillato, mentre il secondo rinvenuto da mia sorella, ha squillato più volte sia in giardino che in casa. In particolare ricordo che mentre squillava in casa ho guardato nel display e ho visto apparire il nome di "AMANDA".-----

A.D.R. Escludo categoricamente che sia io che i miei familiari abbiamo potuto fare delle chiamate o risposto a delle chiamate in arrivo con i cellulari rinvenuti.-----

A.D.R. Sia il primo che il secondo cellulare al momento del rinvenimento erano integri e puliti, comunque noi ci siamo solo limitati a metterli nelle buste.-----

Letto, confermato e sottoscritto.-----